

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'ipotesi progettuale inerente alla riqualificazione dell'ex stazione carburanti e delle vie Sant'Antoni e Bondi guarda al centro cittadino come ad un sistema di piazze continue attraversate dalla via Sant'Antoni.

Nella definizione delle tre piazze costituenti il fulcro del centro urbano di Livigno un ruolo primario è quello definito dalla scelta del materiale della pavimentazione, oltre che dai materiali adottati per la realizzazione degli arredi urbani.

Al fine di ottenere un progetto che ben si integri con il contesto e con la recente pavimentazione della Plaza del Comun si è ritenuto opportuno effettuare il rifacimento della pavimentazione dell'area oggetto di intervento adottando lastre in porfido dello stesso tipo già adoperato per la pavimentazione della piazza. L'orditura delle lastre in porfido disposti a correre in file parallele muove dalla pavimentazione della piazza e si struttura in contrapposizione ad essa: l'alternanza della disposizione a correre degli elementi, orientati in modo ortogonale rispetto agli edifici di maggior pregio affacciati sul vuoto urbano di riferimento, consente in individuare subito il cambiamento da un o spazio urbano ad un altro.

L'eccezione è però costituita dal vuoto urbano, lì dove via Sant'Antoni interseca via Bondi, su cui affaccia l'ex stazione carburanti anch'essa oggetto di intervento. La pavimentazione dello spazio urbano, pensato come una piazza che si estende inglobando le vie che l'attraversano, indirizza l'utente verso gli accessi dell'ex stazione carburanti. La restante parte di superficie costituente la piazza muta l'andamento dei corsi delle lastre di porfidi creando dinamicità e alternanza nella pavimentazione che dalla Plaza del Comun arriverà ad estendersi fino alla nuova ciclostazione.

Per quanto concerne la ex stazione carburanti ormai dismessa infatti è stata valutata la valorizzazione e ampliamento della struttura originaria. Divenuta ormai un simbolo per la comunità di Livigno, il presente progetto le restituisce nuova vita lasciando inalterata la sua struttura portante e intervenendo soltanto sulle tamponature esterne. Internamente viene riorganizzato ed ampliato il servizio di bagni pubblici, dotando la struttura di due bagni per ciascun sesso più un bagno disabili. L'accesso ai servizi avviene dal retro della struttura mentre dal prospetto principale un accesso, oscurato da un muro costituente arredo urbano, consente l'accesso all'infopoint fisico. A quest'ultimo si aggiungono poi i totem informativi multimediale e tattile integrato nell'arredo urbano.

L'ex stazione carburanti amplia inoltre i servizi al cittadino divenendo ciclostazione. La diversa destinazione d'uso scaturisce dall'analisi del contesto sociale e urbano di riferimento. Dall'analisi visiva è emersa infatti una diffusa presenza di biciclette come mezzo di trasporto, registrando inoltre la scarsa presenza di rastrelliere per bici nell'area di progetto. La ciclostazione diviene pertanto un ulteriore servizio per i cittadini già in possesso di una bicicletta privata oltre che un'opportunità per i nuovi fruitori, favorendo dunque la mobilità dolce all'interno del centro urbano. L'ampliamento dei servizi si traduce in ampliamento fisico della struttura. Un nuovo volume di 40mq circa di superficie emerge dal volume costituente la stazione carburanti per ospitare il deposito delle biciclette. La struttura con tetto piano è stata pensata con una struttura portante in acciaio agganciata alla struttura in cls armato costituente l'ex stazione carburanti.

La nuova struttura che ne deriva viene rivestita con pannelli in legno e lamiera forata, un richiamo al materiale locale, caratterizzante anche l'architettura circostante, e al nuovo.

Gli stessi materiali vengono inoltre riproposti negli arredi urbani pensati ciascuno come un unicum all'interno di ogni piazza. Essi si configurano come un unico elemento caratterizzante lo spazio urbano che ospita in sé la funzione di totem informativo-seduta-verde urbano e cestino per i rifiuti.

La forma che ne risulta per ciascun elemento non è casuale ma è dettato e rafforza il senso di percorrenza delle piazze.

L'arredo diviene dunque elemento monumentale all'interno di ciascuna piazza e attorno a cui accade la vita urbana.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'ipotesi progettuale inerente la riqualificazione dell'Ex Stazioni Carburanti e delle Vie Sant'Antoni e Bondi, si focalizza sul considerare il centro cittadino come un sistema a piazze continue, attraversate e legate dalla presenza di Via Sant'Antoni.

Per poter definire le tre piazze oggetto di intervento come fulcro urbano del comune di Livigno è imperativo utilizzare il materiale della pavimentazione come elemento legante. L'arredo urbano sarà caratterizzato dalla presenza di materiali che ben si adattano al contesto urbano di riferimento.

Per poter ottenere un progetto che riesca ad integrarsi con i recenti interventi effettuati in Plaza del Comun si è ritenuto opportuno procedere attraverso il rifacimento della pavimentazione dell'area in oggetto di concorso adottando un sistema con lastre in porfido. L'orditura delle lastre in porfido sarà disposta a correre in file parallele, essa, muove dalla pavimentazione della piazza e si struttura in netta contrapposizione con questa. L'alternanza della disposizione a correre degli elementi, orientati ortogonalmente rispetto agli edifici di maggiore pregio, affacciati sul vuoto urbano di riferimento, consente di individuar subito il cambiamento da uno spazio urbano all'altro.

La pavimentazione così orientata indirizza l'utente verso gli accessi dell'Ex Stazione Carburanti, qui la pavimentazione muta in orientamento, adattandosi al naturale svilupparsi del tessuto urbano. Questa coerenza di forme permetterà di creare un percorso pedonale che si sviluppa da Plaza del Comun fino alla nuova Ciclostazione.

Per quanto concerne l'Ex Stazione carburanti, ad oggi dismessa, viene proposta la valorizzazione e l'ampliamento della struttura originaria. Simbolo per la comunità di Livigno, la Stazione acquisirà nuova vita. La struttura portata manterrà le sue caratteristiche, rimanendo invariata, mentre si interverrà sulle tamponature esterne. Internamente, gli spazi saranno riorganizzati per ampliare il servizio di bagni pubblici. La struttura potrà quindi ospitare due bagni per ciascun sesso, in aggiunta al bagno dei disabili. L'accesso alla struttura sarà garantito attraverso una porta sul retro della struttura, mentre sul prospetto principale, grazie ad un muro costituente arredo urbano, sarà possibile accedere ad un infopoint fisico. Per completare l'idea di progetto sarà introdotti totem informatici multimediali e tattili.

L'Ex Stazione amplierà il ventaglio di servizi offerti al cittadino, divenendo ciclostazione. La diversa destinazione d'uso scaturisce dall'analisi del contesto sociale e urbano di riferimento. Dall'analisi della documentazione a propria disposizione e presa visione dei luoghi, emerge prepotentemente la presenza di mezzi green, come le biciclette. Si registra però la scarsa presenza di rastrelliere ad uso pubblico. La presenza di una ciclostazione nel cuore del centro urbano permetterà di favorire coloro che già utilizzando le biciclette come mezzo sostenibile per i propri spostamenti, incoraggiando allo stesso tempo la scelta di una mobilità dolce all'interno del centro urbano. L'ampliamento dei servizi si tradurrà in un ampliamento fisico della struttura, un nuovo volume di circa 40 mq di superficie, emergerà dal volume esistenti per ospitare il futuro deposito biciclette. L'ampliamento della struttura esistente sarà pensato per essere realizzato attraverso una struttura portante in acciaio, agganciata alla struttura in cls armato del volume preesistente.

La nuova struttura sarà rivestita con pannelli in legno e lamiera forata, si evince un forte richiamo al materiale locale, caratterizzante l'architettura circostante.

Gli stessi materiali di intervento sono riproposti in tutti gli arredi urbani, pensati e declinati come un unicum all'interno di ogni piazza. Un unico elemento di arredo diventa sintesi di totem informativo, seduta verde e cestino dei rifiuti. La forma di questi elementi, non è casuale, sarà infatti chiaro richiamo del senso di percorrenza del percorso immaginato.

L'arredo urbano, dall'architettura ricercata, diviene elemento monumentale all'interno di ciascun punto di interesse e testimone silente della vita che si sviluppa ineluttabilmente attorno ad esso

VERIFICA DI COERENZA

La proposta progettuale è stata sviluppata rispettando fedelmente le richieste della stazione Appaltante, unico limite è stata la necessità di rispettare il costo imposto e tutte le disposizioni in materiale urbanistica, al fine di poter produrre una proposta progettuale perfettamente realizzabile e veritiera.

1. Per quanto riguarda la riqualificazione dell'Ex Stazione dei Carburanti, punto fermo da cui si è sviluppata l'intera idea progettuale, è stato imperativo ricercare soluzioni che mantenessero inalterata la costruzione esistente, lavorando per un processo additivo che prevedesse esclusivamente l'uso del legno e della lamiera forata. La sua destinazione originaria, di infopoint e servizi igienici, rimane inalterata, incrementando l'area destinata a deposito. Questo diviene spazio esclusivo per la custodia delle biciclette. L'Ex Stazione rimane perciò testimonianza della storia cittadina acquisendo però la nuova simbologia di elemento promotore dei principi della sostenibilità, come prima ciclostazione sul territorio di Livigno, promuove la mobilità dolce. La funzione di ciclostazione rende necessario ampliare la struttura esistente al fine di poter usufruire di spazi adeguati allo svolgimento dell'attività. Il nuovo volume emerge da quello esistente, estendendosi sul suo lato corto. La preesistenza mantiene dunque la sua centralità all'interno del tessuto urbano di Livigno e la sua importanza viene esaltata attraverso la sua riqualificazione.
2. Le vie Sant'Antoni e Bondi vengono riqualificate mediante il ricorso alla nuova pavimentazione in lastre di porfido che riprendano la pavimentazione esistente in Plaza dal Comun. La posa in opera delle lastre non rimane inalterata per tutta la lunghezza delle vie ma varia, ruota, sulla base di allineamenti che consentano l'individuazione a terra di nuovi spazi, di piazze urbane. La pavimentazione diviene dunque elemento attraverso il quale percepire e percepirsi all'interno dello spazio urbano. Altro elemento fondamentale per la riqualificazione delle vie è la sostituzione dell'illuminazione esistente con un sistema di illuminazione a terra che valorizzino l'esistente e i nuovi percorsi e la sostituzione dei tradizionali lampioni con lampioni solari.
3. La proposta progettuale ha tenuto conto, inoltre, della progettazione di un arredo urbano che ben si integrasse nel contesto e che dialogasse inoltre con la ciclostazione attraverso il ricorso all'uso di materiali analoghi. Gli arredi urbani sono stati progettati per essere irripetibili all'interno di spazi diversi tra loro. All'interno della proposta progettuale, infatti, l'arredo urbano è costituito da un unico elemento che ingloba in sé la funzione di totem informativo, seduta, cestino dei rifiuti e verde urbano. L'arredo urbano, dall'architettura ricercata, diviene elemento monumentale all'interno di ciascun punto di interesse e testimone silente della vita che si sviluppa ineluttabilmente attorno ad esso
4. Per quanto riguarda l'illuminazione, l'idea progettuale prevede l'utilizzo di Lampioni solari Led. Il Lampione fotovoltaico è un esempio straordinario di illuminazione ad energia solare che consente un risparmio enorme di energia. Esso rappresenta di sicuro un sistema di illuminazione efficace in quanto permette una veloce installazione senza il bisogno di collegarlo alla rete elettrica, eliminando i problemi dovuti agli scavi. I vantaggi di questa tecnologia sono molteplici: uso di energia green, utilizzo della tecnologia led, ridurre i costi di manutenzione.

LAVORAZIONE	COSTO
Viabilità	54 271,00 €
Impianto Elettrico	120 000,00 €
Area Esterna	114 594,79 €
Sicurezza	60 000,00 €
TOTALE	348 865,79 €